



> 18 febbraio 2026 alle ore 0:00

Bollette in arrivo il Decreto energia Salvini: «Le banche diano un aiuto»

Il provvedimento porterà fino a 3 miliardi gli sgravi per famiglie e imprese

Roma «Sono appena usciti gli utili del 2025 delle principali banche italiane che si avvicinano ai 30 miliardi di euro. Io penso che sarà doveroso chiedere agli istituti di credito che stanno facendo profitti incredibili grazie agli italiani e grazie al governo, un ulteriore contributo, perché no, anche per le bollette». Matteo Salvini torna alla carica chiedendo di nuovo l'aiuto delle banche. Questa volta l'attenzione del leader della Lega è rivolta al caro energia.

Dopo il braccio di ferro interno alla maggioranza sulla manovra, Salvini rilancia così nei confronti del mondo finanziario, chiedendo un sacrificio anche per il decreto che dovrebbe approdare domani nella riunione della Consiglio dei ministri. Secondo le bozze circolate, il provvedimento punta a portare da 2,5 a 3 miliardi di euro gli sgravi per le famiglie e le imprese.

Misure che colpiscono soprattutto i margini dei produttori di energie rinnovabili e cercano di ricalcolare il peso dell'Ets, uno stru-

mento complesso pensato a livello europeo per ridurre le emissioni di gas a effetto serra con un sistema di scambio di quote, che si traduce però in una sorta di tassa che pagano i produttori per compensare le emissioni di anidride carbonica.

Su quest'ultimo punto, a Bruxelles la Commissione europea osserva con prudenza.

La compatibilità con le regole dell'Unione Europea sarà valutata solo dopo l'approvazione italiana, in un quadro in cui ogni passo falso potrebbe aprire contenziosi sugli aiuti di Stato. «Vorremo prima vedere, quando sarà approvato dal processo nazionale in Italia e poi valuteremo la compatibilità con la legislazione europea», si limita a dire per il momento un portavoce della Commissione.

Sono tiepide, intanto, la reazione del mondo produttivo e delle associazioni dei consumatori. Confindustria definisce il decreto «una risposta parziale e emergenziale», mentre

Confagricoltura mette in guardia sul collasso della filiera delle biomasse legnose e sulle conseguenze per la gestione dei boschi e la transizione ecologica. E anche per i consumatori serve altro: «Il decreto bollette rimane deludente e sconsolante – secondo l'Unione nazionale consumatori -. Nel marasma delle bozze che circolano, anche considerando le migliori, come quelle che prevedono un innalzamento della soglia Isee rispetto ai miseri 9.796 euro attuali, il decreto resta non all'altezza della gravità della situazione, né per le famiglie né per le imprese».

Il Codacons, infine, condivide la proposta di chiedere alle banche un contributo per abbattere le bollette, ma «per reperire risorse il governo deve battere cassa anche presso compagnie assicurative, aziende energetiche, case farmaceutiche e big dell'e-commerce, realtà che negli ultimi anni hanno registrato utili record».



Bollette in arrivo il Decreto energia Salvini: «Le banche diano un aiuto»

Il provvedimento porterà fino a 3 miliardi gli sgravi per famiglie e imprese

Roma «Sono appena usciti gli utili del 2025 delle principali banche italiane che si avvicinano ai 30 miliardi di euro. Io penso che sarà doveroso chiedere agli istituti di credito che stanno facendo profitti incredibili grazie agli italiani e grazie al governo, un ulteriore contributo, perché no, anche per le bollette». Matteo Salvini torna alla carica chiedendo di nuovo l'aiuto delle banche. Questa volta l'attenzione del leader della Lega è rivolta al caro energia.

Dopo il braccio di ferro interno alla maggioranza sulla manovra, Salvini rilancia così nei confronti del mondo finanziario, chiedendo un sacrificio anche per il decreto che dovrebbe approdare domani nella riunione della Consiglio dei ministri. Secondo le bozze circolate, il provvedimento punta a portare da 2,5 a 3 miliardi di euro gli sgravi per le famiglie e le imprese.

Misure che colpiscono soprattutto i margini dei produttori di energie rinnovabili e cercano di ricalcolare il peso dell'Ets, uno stru-

mento complesso pensato a livello europeo per ridurre le emissioni di gas a effetto serra con un sistema di scambio di quote, che si traduce però in una sorta di tassa che pagano i produttori per compensare le emissioni di anidride carbonica.

Su quest'ultimo punto, a Bruxelles la Commissione europea osserva con prudenza.

La compatibilità con le regole dell'Unione Europea sarà valutata solo dopo l'approvazione italiana, in un quadro in cui ogni passo falso potrebbe aprire contenziosi sugli aiuti di Stato. «Vorremo prima vedere, quando sarà approvato dal processo nazionale in Italia e poi valuteremo la compatibilità con la legislazione europea», si limita a dire per il momento un portavoce della Commissione.

Sono tiepide, intanto, la reazione del mondo produttivo e delle associazioni dei consumatori. **Confindustria** definisce il decreto «una risposta parziale e emergenziale», mentre

Confagricoltura mette in guardia sul collasso della filiera delle biomasse legnose e sulle conseguenze per la gestione dei boschi e la transizione ecologica. E anche per i consumatori serve altro: «Il decreto bollette rimane deludente e sconsolante – secondo l'Unione nazionale consumatori -. Nel marasma delle bozze che circolano, anche considerando le migliori, come quelle che prevedono un innalzamento della soglia Isee rispetto ai miseri 9.796 euro attuali, il decreto resta non all'altezza della gravità della situazione, né per le famiglie né per le imprese».

Il Codacons, infine, condivide la proposta di chiedere alle banche un contributo per abbattere le bollette, ma «per reperire risorse il governo deve battere cassa anche presso compagnie assicurative, aziende energetiche, case farmaceutiche e big dell'e-commerce, realtà che negli ultimi anni hanno registrato utili record».



> 18 febbraio 2026 alle ore 0:00

Bollette In arrivo il decreto energia Salvini: «Le banche diano un aiuto»

Il provvedimento porterà fino a 3 miliardi gli sgravi per famiglie e imprese

Roma «Sono appena usciti gli utili del 2025 delle principali banche italiane che si avvicinano ai 30 miliardi di euro. Penso che sarà doveroso chiedere agli istituti di credito che stanno facendo profitti incredibili grazie agli italiani e grazie al governo, un ulteriore contributo, perché no, anche per le bollette». Matteo Salvini torna alla carica chiedendo di nuovo l'aiuto delle banche. Questa volta l'attenzione del leader della Lega è rivolta al caro energia.

Dopo il braccio di ferro interno alla maggioranza sulla manovra, Salvini rilancia così nei confronti del mondo finanziario, chiedendo un sacrificio anche per il decreto che dovrebbe approdare domani nella riunione del Consiglio dei ministri. Secondo le bozze circolate, il provvedimento punta a portare da 2,5 a 3 miliardi di euro gli sgravi per le famiglie e le imprese.

Misure che colpiscono soprattutto i margini dei produttori di energie rinnovabili e cercano di ricalcolare il peso dell'Ets, uno stru-

mento complesso pensato a livello europeo per ridurre le emissioni di gas a effetto serra con un sistema di scambio di quote, che si traduce però in una sorta di tassa che pagano i produttori per compensare le emissioni di anidride carbonica. Su quest'ultimo punto, a Bruxelles la Commissione europea osserva con prudenza.

La compatibilità con le regole dell'Unione Europea sarà valutata solo dopo l'approvazione italiana, in un quadro in cui ogni passo falso potrebbe aprire contenziosi sugli aiuti di Stato. «Vorremo prima vedere, quando sarà approvato dal processo nazionale in Italia e poi valuteremo la compatibilità con la legislazione europea», si limita a dire per il momento un portavoce della Commissione.

Sono tiepide, intanto, la reazione del mondo produttivo e delle associazioni dei consumatori. Confimi Industria definisce il decreto «una risposta parziale e emergenziale», mentre Confagricoltura mette in

guardia sul collasso della filiera delle biomasse legnose e sulle conseguenze per la gestione dei boschi e la transizione ecologica.

Anche per i consumatori serve altro: «Il decreto bollette rimane deludente e sconsolante—secondo l'Unione nazionale consumatori—. Nel marasma delle bozze che circolano, anche considerando le migliori, come quelle che prevedono un innalzamento della soglia Isee rispetto ai miseri 9.796 euro attuali, il decreto resta non all'altezza della gravità della situazione, né per le famiglie né per le imprese».

Il Codacons, infine, condivide la proposta di chiedere alle banche un contributo per abbattere le bollette, ma «per reperire risorse il governo deve battere cassa anche presso compagnie assicurative, aziende energetiche, case farmaceutiche e big dell'e-commerce, realtà che negli ultimi anni hanno registrato utili record».



> 18 febbraio 2026 alle ore 0:00

Bollette in arrivo il Decreto energia Salvini: «Le banche diano un aiuto»

Il provvedimento porterà fino a 3 miliardi gli sgravi per famiglie e imprese

Roma «Sono appena usciti gli utili del 2025 delle principali banche italiane che si avvicinano ai 30 miliardi di euro. Io penso che sarà doveroso chiedere agli istituti di credito che stanno facendo profitti incredibili grazie agli italiani e grazie al governo, un ulteriore contributo, perché no, anche per le bollette». Matteo Salvini torna alla carica chiedendo di nuovo l'aiuto delle banche. Questa volta l'attenzione del leader della Lega è rivolta al caro energia.

Dopo il braccio di ferro interno alla maggioranza sulla manovra, Salvini rilancia così nei confronti del mondo finanziario, chiedendo un sacrificio anche per il decreto che dovrebbe approdare domani nella riunione della Consiglio dei ministri. Secondo le bozze circolate, il provvedimento punta a portare da 2,5 a 3 miliardi di euro gli sgravi per le famiglie e le imprese.

Misure che colpiscono soprattutto i margini dei produttori di energie rinnovabili e cercano di ricalcolare il peso dell'Ets, uno stru-

mento complesso pensato a livello europeo per ridurre le emissioni di gas a effetto serra con un sistema di scambio di quote, che si traduce però in una sorta di tassa che pagano i produttori per compensare le emissioni di anidride carbonica.

Su quest'ultimo punto, a Bruxelles la Commissione europea osserva con prudenza.

La compatibilità con le regole dell'Unione Europea sarà valutata solo dopo l'approvazione italiana, in un quadro in cui ogni passo falso potrebbe aprire contenziosi sugli aiuti di Stato. «Vorremo prima vedere, quando sarà approvato dal processo nazionale in Italia e poi valuteremo la compatibilità con la legislazione europea», si limita a dire per il momento un portavoce della Commissione.

Sono tiepide, intanto, la reazione del mondo produttivo e delle associazioni dei consumatori. Confindustria definisce il decreto «una risposta parziale e emergenziale», mentre

Confagricoltura mette in guardia sul collasso della filiera delle biomasse legnose e sulle conseguenze per la gestione dei boschi e la transizione ecologica. E anche per i consumatori serve altro: «Il decreto bollette rimane deludente e sconsolante – secondo l'Unione nazionale consumatori -. Nel marasma delle bozze che circolano, anche considerando le migliori, come quelle che prevedono un innalzamento della soglia Isee rispetto ai miseri 9.796 euro attuali, il decreto resta non all'altezza della gravità della situazione, né per le famiglie né per le imprese».

Il Codacons, infine, condivide la proposta di chiedere alle banche un contributo per abbattere le bollette, ma «per reperire risorse il governo deve battere cassa anche presso compagnie assicurative, aziende energetiche, case farmaceutiche e big dell'e-commerce, realtà che negli ultimi anni hanno registrato utili record».



> 18 febbraio 2026 alle ore 0:00

Bollette in arrivo il Decreto energia Salvini: «Le banche diano un aiuto»

Il provvedimento porterà fino a 3 miliardi gli sgravi per famiglie e imprese

Roma «Sono appena usciti gli utili del 2025 delle principali banche italiane che si avvicinano ai 30 miliardi di euro. Io penso che sarà doveroso chiedere agli istituti di credito che stanno facendo profitti incredibili grazie agli italiani e grazie al governo, un ulteriore contributo, perché no, anche per le bollette». Matteo Salvini torna alla carica chiedendo di nuovo l'aiuto delle banche. Questa volta l'attenzione del leader della Lega è rivolta al caro energia.

Dopo il braccio di ferro interno alla maggioranza sulla manovra, Salvini rilancia così nei confronti del mondo finanziario, chiedendo un sacrificio anche per il decreto che dovrebbe approdare domani nella riunione del Consiglio dei ministri. Secondo le bozze circolate, il provvedimento punta a portare da 2,5 a 3 miliardi di euro gli sgravi per le famiglie e le imprese.

Misure che colpiscono soprattutto i margini dei produttori di energie rinnovabili e cercano di ricalcolare il peso dell'Ets, uno stru-

mento complesso pensato a livello europeo per ridurre le emissioni di gas a effetto serra con un sistema di scambio di quote, che si traduce però in una sorta di tassa che pagano i produttori per compensare le emissioni di anidride carbonica.

Su quest'ultimo punto, a Bruxelles la Commissione europea osserva con prudenza.

La compatibilità con le regole dell'Unione Europea sarà valutata solo dopo l'approvazione italiana, in un quadro in cui ogni passo falso potrebbe aprire contenziosi sugli aiuti di Stato. «Vorremo prima vedere, quando sarà approvato dal processo nazionale in Italia e poi valuteremo la compatibilità con la legislazione europea», si limita a dire per il momento un portavoce della Commissione.

Sono tiepide, intanto, la reazione del mondo produttivo e delle associazioni dei consumatori. Confindustria definisce il decreto «una risposta parziale e emergenziale», mentre

Confagricoltura mette in guardia sul collasso della filiera delle biomasse legnose e sulle conseguenze per la gestione dei boschi e la transizione ecologica. E anche per i consumatori serve altro: «Il decreto bollette rimane deludente e sconsolante – secondo l'Unione nazionale consumatori -. Nel marasma delle bozze che circolano, anche considerando le migliori, come quelle che prevedono un innalzamento della soglia Isee rispetto ai miseri 9.796 euro attuali, il decreto resta non all'altezza della gravità della situazione, né per le famiglie né per le imprese».

Il Codacons, infine, condivide la proposta di chiedere alle banche un contributo per abbattere le bollette, ma «per reperire risorse il governo deve battere cassa anche presso compagnie assicurative, aziende energetiche, case farmaceutiche e big dell'e-commerce, realtà che negli ultimi anni hanno registrato utili record».

> 18 febbraio 2026 alle ore 0:00

Bollette**Il Decreto energia
tre miliardi di sgravi**

a pag. 11

**Bollette in arrivo il Decreto energia
Salvini: «Le banche diano un aiuto»**

Il provvedimento porterà fino a 3 miliardi gli sgravi per famiglie e imprese

Roma «Sono appena usciti gli utili del 2025 delle principali banche italiane che si avvicinano ai 30 miliardi di euro. Io penso che sarà doveroso chiedere agli istituti di credito che stanno facendo profitti incredibili grazie agli italiani e grazie al governo, un ulteriore contributo, perché no, anche per le bollette». Matteo Salvini torna alla carica chiedendo di nuovo l'aiuto delle banche. Questa volta l'attenzione del leader della Lega è rivolta al caro energia.

Dopo il braccio di ferro interno alla maggioranza sulla manovra, Salvini rilancia così nei confronti del mondo finanziario, chiedendo un sacrificio anche per il decreto che dovrebbe approdare domani nella riunione del Consiglio dei ministri. Secondo le bozze circolate, il provvedimento punta a portare da 2,5 a 3 miliardi di euro gli sgravi per le famiglie e le imprese.

Misure che colpiscono soprattutto i margini dei pro-

duttori di energie rinnovabili e cercano di ricalcolare il peso dell'Ets, uno strumento complesso pensato a livello europeo per ridurre le emissioni di gas a effetto serra con un sistema di scambio di quote, che si traduce però in una sorta di tassa che pagano i produttori per compensare le emissioni di anidride carbonica.

Su quest'ultimo punto, a Bruxelles la Commissione europea osserva con prudenza.

La compatibilità con le regole dell'Unione Europea sarà valutata solo dopo l'approvazione italiana, in un quadro in cui ogni passo falso potrebbe aprire contenziosi sugli aiuti di Stato. «Vorremo prima vedere, quando sarà approvato dal processo nazionale in Italia e poi valuteremo la compatibilità con la legislazione europea», si limita a dire per il momento un portavoce della Commissione.

Sono tiepide, intanto, la reazione del mondo pro-

duttivo e delle associazioni dei consumatori. **Confindustria** definisce il decreto «una risposta parziale e emergenziale», mentre **Confagricoltura** mette in guardia sul collasso della filiera delle biomasse legnose e sulle conseguenze per la gestione dei boschi e la transizione ecologica. E anche per i consumatori serve altro: «Il decreto bollette rimane deludente e sconsolante – secondo l'Unione nazionale consumatori -. Nel marasma delle bozze che circolano, anche considerando le migliori, come quelle che prevedono un innalzamento della soglia Isee rispetto ai miseri 9.796 euro attuali, il decreto resta non all'altezza della gravità della situazione, né per le famiglie né per le imprese».

Il Codacons, infine, condivide la proposta di chiedere alle banche un contributo per abbattere le bollette, ma «per reperire risorse il governo deve battere cassa anche presso compagnie assicurative, aziende

> 18 febbraio 2026 alle ore 0:00

energetiche, case farmaceutiche e big dell'e-commerce, realtà che negli ultimi anni hanno registrato utili record».

